

Rapinatori presi con una telefonata

via Ponti

**Con maschere
e pistole arrivano
fino al caveau
Ma un maresciallo
li chiama
al cellulare:
«Arrendetevi»**

Sembrerebbe il copione di un poliziesco ad alto tasso adrenalinico. Ma è la realtà milanese e non quella edulcorata di Hollywood.

Una banda, formata da sei rapinatori "seriali", tutti italiani, è stata sorpresa in azione ieri dal nucleo antirapina dei Carabinieri di Milano. A finire, ieri, in manette sono stati L.B. 54 anni, il capobanda, suo fratello O.B. 45 anni, e i complici M.T. 44enne, M.S. 43enne, S.M. 41enne, unico incensurato, e infine M.M. 55enne e originario di Canosa di Puglia a dispetto di altri tutti gli altri nati in Lombardia. Secondo la ricostruzione degli investigatori, la banda studiava per mesi i dettagli e i colpi, prima di decidere di entrare in azione: armati fino ai denti, con addosso delle maschere in lattice, fatte su misura, e dei travestimenti accurati, dai baffi finti alle parrucche, in modo da impedire il riconoscimento delle loro identità. L'obiettivo principale, secondo le indagini, non erano i "pochi spiccioli" nelle casse delle banche, ma i caveau. Nella fase di pianificazione i criminali, inoltre, usavano una sofisticata telecamera nascosta in una confezione di fazzolettini, attraverso la quale riuscivano a controllare tutti

gli orari di apertura delle banche, quelli dei dipendenti e del direttore e soprattutto l'arrivo dei portavalori.

Ieri l'ultimo colpo. Erano entrati in una banca, filiale Intesa San Paolo, in via Etторе Ponti, rispettando i dettami del copione e indossando dei vestiti da donna e delle parrucche. Con le pi-

stole hanno minacciato i clienti, i dipendenti e il direttore, una decina in tutto, prima di immobilizzarli. Li ha raggiunti dopo pochi minuti anche un terzo complice, intervenuto per rendere più rapido l'alleggerimento del milione di euro, custodito nella cassaforte sotterranea; mentre il capo e altri due "pali" erano ancora posizionati fuori.

È stato proprio durante l'attesa dell'apertura, con un timer, del caveau che è arrivato il colpo di scena. Da film, tanto da indurre alcuni passanti a credere che si stesse girando davvero una fiction e a riprendere il tutto per poi metterlo su You

Tube. È stata una telefonata sul cellulare (intercettato, ndr) di uno dei rapinatori. Dall'altro capo della cornetta: «Sono un maresciallo. La banca è circondata. Deponete le armi e arrendetevi». Il panico ha sorpreso i rapinatori che hanno cercato di scappare: uno dei tre è stato bloccato sui tetti, due si sono rifugiati in un condominio facendosi aprire da una signora che hanno minacciato e costretto a dar loro abiti maschili, coi quali hanno cercato invano di continuare la fuga. Fermati in un secondo momento anche i tre all'esterno.

Ilaria Solaini

